

3.3. Le aree tematiche 3 e 4. Il quartiere della ricerca e della produzione.

La riconfigurazione del paesaggio urbano dell'ambito di Coroglio ha il suo centro di gravità nel recupero e nella riqualificazione ambientale dell'area dell'ex fabbrica, con la realizzazione del grande parco urbano che si affaccia sul litorale.

L'integrazione tra questa straordinaria attrezzatura all'aperto e gli insediamenti abitativi esistenti, non compresi nell'ambito di trasformazione di Coroglio, ovverosia i quartieri di Bagnoli e Cavalleggeri, è uno dei temi principali del progetto.

Le due aree, poste al margine sud-occidentale e nord-orientale del parco, destinate ad accogliere le volumetrie dei nuovi interventi, diventano così le principali occasioni per mettere in relazione i due nuclei insediativi esistenti con l'area del parco, le strutture dell'archeologia industriale destinate ad ospitare le nuove attività per il tempo libero, la spiaggia e il mare.

In tal senso l'area tematica 3 svolge un ruolo strategico nella riorganizzazione urbanistica del nucleo di Cavalleggeri d'Aosta rispetto al territorio circostante. L'impianto planimetrico della caserma Battisti è punto di partenza per il disegno del nuovo insediamento che si configura come il centro del quartiere, strettamente interrelato al parco e connotato da un carattere produttivo e di ricerca avanzata. Un centro che il quartiere non ha mai avuto essendo cresciuto per successivi ampliamenti, pubblici e privati, a carattere residenziale, senza spazi verdi pubblici adeguati, tra ogni sorta di barriere (il rilevato ferroviario, la caserma Battisti, l'arsenale militare, l'Eternit). Una sola la strada principale, via Cavalleggeri, che collega il quartiere con la città al di là della barriera ferroviaria.

Gli assi ortogonali principali, su cui è impostato il quadrilatero della caserma, suggeriscono le direttrici, la metrica e i confini del nuovo insediamento, nonché l'innesto con le giaciture diagonali dell'abitato retrostante dettate dalle antiche partizioni agrarie della piana.

In direzione nord sud la strada che segna il confine occidentale della caserma suggerisce l'andamento del nuovo asse che collega il rione Cocchia e in generale l'abitato che si sviluppa lungo via Nuova Bagnoli, alla via Campegnà e quindi al parco e alle pendici di Posillipo. Ossia della strada che viabilisticamente sostituisce la via Coroglio nel collegamento trasversale della piana.

Ortogonalmente si innesta l'asse principale del nuovo impianto urbanistico che, in linea con l'esistente poligono di tiro, collega il quartiere di Cavalleggeri al parco, riprendendo a sua volta l'antico tracciato militare. Di questo grande segno di scala territoriale che attraversava la piana in senso diagonale, dalle pendici collinari al mare, resta traccia nell'area di sedime e nell'orientamento del complesso attualmente costituito dal poligono di tiro e dal Centro Universitario Sportivo. Partendo dalla giacitura di quest'ultimo, l'asse di orientamento principale dell'area tematica 3 attraversa dunque interamente il quartiere, e, compiendo una leggera rotazione in direzione sud est, prosegue nel parco in direzione del pontile sud: una ampia prospettiva che consente di trapiantare da via Cavalleggeri il parco e il litorale.

Questo luogo di nuova centralità urbana per il quartiere è concepito come una struttura che contiene nel sottosuolo i parcheggi pubblici e in copertura una sistemazione a giardino con viali pedonali; in sostanza, un lungo e articolato parco lineare che costituisce una sorta di appendice del grande parco che penetra in profondità l'abitato, fino a raggiungere e ad oltrepassare via Cavalleggeri. Direttamente connesso con viale Kennedy, tramite una nuova galleria che sottopassa il rilevato ferroviario e via Diocleziano, struttura la viabilità principale, gli spazi pubblici e la viabilità locale e di attraversamento. Lungo di esso si affacciano

blocchi di edifici che ospitano ai piani terra attività commerciali e agli altri piani uffici e residenze.

Le superfici fondiarie non edificate vengono concentrate al contorno dell'insediamento stesso, e in particolare sul lato che si affaccia verso il parco, stabilendo con esso una sostanziale continuità. Infatti, anche in questo caso, come per l'area tematica 2, la distinzione tra ciò che è dentro e ciò che è fuori del parco, viene superata prevedendo di fatto lo sconfinamento del parco. L'organizzazione degli spazi verdi, a partire dal parco urbano, tende ad inglobare i nuovi insediamenti e a raggiungere i quartieri esistenti. La città diventa parco e, come vedremo più avanti, il parco diventa città.

Il progetto si confronta alla grande scala con il territorio, ma anche con i manufatti dell'ex insediamento industriale, come le componenti del paesaggio naturale, riferimenti e punti di orientamento per il nuovo insediamento. Le ciminiere, l'acciaieria, l'altoforno, il pontile, ritrovano una nuova identità all'interno del parco ma s'integrano anche funzionalmente con i nuovi insediamenti circostanti. Le utilizzazioni previste dal piano per gli ex edifici industriali, con particolare riferimento al tempo libero, fanno ipotizzare forme d'integrazione tra queste attività e quelle previste nei nuovi insediamenti. Per esempio, l'ipotesi di dedicare l'utilizzazione della *grande halle* (l'acciaieria) allo svolgimento dei concerti di musica rock, consente anche di prendere in considerazione le attività collegate a questo settore, sale d'incisione, editoria specializzata, eccetera, da localizzare negli edifici del nuovo insediamento, e in particolare in quelli destinati alla produzione.

Passiamo ora ad esaminare alcuni aspetti che riguardano la configurazione edilizia. L'impianto dell'area tematica 3 è generato essenzialmente da un modulo elementare formato da due edifici a blocchi di quattro o cinque livelli, paralleli e delimitanti un'area coperta da un edificio a piastra di circa 7,50 mt, da utilizzare per attività produttive. Questo modulo si ripete, con poche modifiche dimensionali, per dar luogo a un modello d'insediamento di edilizia bassa e ad alta densità che occupa, a meno della viabilità e degli spazi pubblici, la parte centrale dell'intera area, corrispondente all'incirca al perimetro dell'ex caserma Battisti.

Lo spazio al contorno, oltre il perimetro del quadrilatero dell'ex caserma Battisti, si adatta ai margini del contesto: la via Leonardi Cattolica a sud est, i margini del quartiere di Cavalleggeri a nord est, il rilevato ferroviario a nord ovest, il parco a sud ovest.

E' in quest'ultima zona, già sede della fabbrica Eternit, che il piano prevede la realizzazione di tre delle quattro torri di residenze che, poste ai confini dell'insediamento, in posizione avanzata verso il parco, fronteggiano a distanza la mole dell'acciaieria con i suoi 78,20 metri. Le torri, di 16 piani, alte 49 metri, isolate nel verde, allineate con gli assi ordinatori degli edifici a blocchi, costituiscono per quest'area, l'unico esempio di edilizia alta.

Ma non tutta la residenza trova sistemazione nelle torri; sul margine verso via L. Cattolica, sono previste residenze di tutt'altro tipo: a schiera, due livelli, giardino, posto auto. L'area costituisce una sola unità d'intervento ed ha un impianto che, delimitato sul bordo esterno dalla via L. Cattolica, si collega sul lato interno alla matrice geometrica del nucleo centrale, con le schiere allineate parallelamente al fronte meridionale del quadrilatero dell'ex caserma.

Sul margine est dell'insediamento troviamo la nuova sede della Facoltà di Scienze Motorie, in posizione contigua con il Centro Universitario Sportivo, il Poligono di Tiro e l'area destinata al parco attrezzato per lo sport. L'Istituto Universitario Navale ha infatti istituito e già attivato questa facoltà, nell'ambito della trasformazione degli Istituti Superiori di Educazione Fisica decisa per legge. La nuova Facoltà presenta oggi un corso di laurea che si articola in quattro diversi indirizzi: didattico-educativo manageriale, della prevenzione e dell'educazione motoria adattata, tecnico-sportivo e, con l'imminente attuazione della riforma

degli ordinamenti didattici delle università, prevederà un corso triennale, completato da masters e scuole di specializzazione. La scelta di localizzare nell'area occidentale e in particolare a Coroglio questa facoltà di nuova istituzione, ha trovato la sua formalizzazione in un protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Istituto Universitario Navale di Napoli. Tra i motivi di questa scelta nel protocollo si fa riferimento alla coerenza dell'attività in oggetto con le finalità del piano che prevede l'insediamento di attività per la produzione di servizi e più specificamente la formazione di un parco per lo sport in connessione con l'esistente Centro Universitario Sportivo, che tra l'altro ospita temporaneamente lo svolgimento dei corsi della neonata facoltà. Viene a crearsi in questo modo un sistema completo di attività integrate, che farebbero del complesso Facoltà di Scienze Motorie- Centro Universitario Sportivo/Poligono di Tiro- parco attrezzato per lo sport, un polo unico d'interesse nazionale per lo sport e la gioventù. A questo polo potrebbero essere altresì collegate le strutture del centro per gli sport nautici dell'area 2 (vela e canottaggio) e, in un sistema tutto ancora da definire, le numerose e qualificate attrezzature sportive esistenti nell'area occidentale: lo stadio, la piscina Scandone, il palazzetto dello sport, la scuola napoletana di equitazione, l'ippodromo d'Agnano, il centro CONI per il tennis. Infine, considerando la possibilità di riutilizzare i manufatti dell'arsenale militare (area che si trova al di fuori del perimetro del piano urbanistico esecutivo, in sottozona nEa e nEb, ma in posizione contigua al Centro Universitario Sportivo) come residenze speciali per studenti e atleti, si configura la realizzazione di un villaggio per i giovani e per lo sport.

Ritornando alla nuova struttura universitaria, essa si colloca al confine con il nucleo esistente di Cavalleggeri, e in particolare in contiguità di alcune attrezzature scolastiche, quasi a completare un'area dedicata all'istruzione. Nell'ambito dell'intervento, la posizione della struttura universitaria, oltre che vista in rapporto alle attrezzature scolastiche esistenti e al già citato Centro Universitario Sportivo, va messa in relazione al sistema degli spazi pubblici e in particolare a quello del viale centrale dal quale si accede alla struttura che al suo interno propone un'ampia corte che svolge il ruolo di una vera e propria piazza. Alla continuità dei fronti allineati sulla viabilità, fa da contrappunto lo spazio interno della corte, che si apre sul retro, verso l'abitato di Cavalleggeri, le attrezzature scolastiche e la collina, riprendendo alcuni allineamenti del tessuto urbano circostante in cui sono ancora presenti le tracce dei confini poderali dell'antica piana agricola.

Negli elaborati grafici del piano, la Facoltà di Scienze motorie è riportata con una configurazione di tipo indicativo e non prescrittivo, anche se il progetto definitivo dovrà tenere conto di alcune indicazioni prescrittive che sono riportate nell'art. 23 della normativa tecnica.

Contigua alla area tematica 3, troviamo l'area tematica 4. Compresa nel perimetro della ex fabbrica, si colloca tra il quartiere Cocchia e il rilevato ferroviario ed è destinata ad accogliere un insediamento di 165.000 mc per la ricerca. Nella rappresentazione planivolumetrica del piano è riportata l'ipotesi elaborata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche che ha in corso un'iniziativa per accorpate in un solo centro i 20 istituti e 7 centri di ricerca del CNR napoletano, oggi dislocati in quattro differenti poli (via Marconi, viale Gramsci, via Pietro Castellino, Arco Felice), molto distanti tra di loro ed allocati, in alcuni casi, in strutture precarie.

In riferimento a queste esigenze, congruenti con le funzioni previste dalla variante, l'amministrazione comunale, a seguito di formali richieste da parte del CNR, ha verificato un'ipotesi di localizzazione dell'insediamento, individuando l'area tematica 4 come quella più idonea a tali esigenze. L'area è infatti

destinata nel piano ad attività per la produzione di servizi e a strutture per la ricerca e inoltre la sua collocazione rende possibile una stretta integrazione con l'area tematica n.3 (destinata a residenze, terziario avanzato, attività produttive, commerciali, attività universitarie), dando vita a un sistema produttivo integrato con la ricerca e l'istruzione.